



**XXXIV Congresso Geografico Italiano**

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

**Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente**

Titolo della Sessione	Città e guerra
<p><b>Contenuti</b></p>	<p>In anni recentissimi, la guerra è tornata ad affacciarsi prepotentemente nell’immaginario e nel discorso pubblico italiano (e, più in generale, europeo), dissolvendo l’illusione a lungo coltivata di un’acquisita e irreversibile condizione di pace in Europa. Questa non era, per l’appunto, che un’illusione: non solo perché, anche prima dell’invasione russa dell’Ucraina nel febbraio del 2022, la guerra aveva già interessato il suolo europeo durante il periodo dei conflitti jugoslavi; ma anche perché i diversi scenari bellici extra-europei avevano da tempo evidenziato le proprie connessioni profonde con l’Italia e gli altri paesi europei (da svariati punti di vista, tra cui: partecipazione diretta, seppur spesso nella formula –comunque ambigua– delle “missioni di pace”, o indiretta; ricadute sulla sfera economica, sociale e politica interna; trasformazione delle relazioni internazionali e della politica estera). Si aggiunga il fatto che pratiche di guerra asimmetrica e non convenzionale, manifestatesi soprattutto sotto forma di attentati terroristici, hanno interessato negli ultimi due decenni diversi paesi europei.</p> <p>Su questo sfondo, l’importante contributo all’interpretazione della contemporaneità che il sapere geografico può fornire deve necessariamente dedicarsi anche a un’analisi dettagliata delle relazioni multiple tra guerra e città. Se la connessione tra città e guerra è radicata nella storia dell’umanità, negli ultimi decenni essa ha assunto una fisionomia nuova e specifica, che si situa all’intersezione del mutamento simultaneo delle forme dell’urbano e dei modi di condurre la guerra (dal punto di vista, per esempio, degli armamenti utilizzati e dell’organizzazione delle forze armate, come pure degli obiettivi da perseguire). La presente sessione ambisce a proporre una riflessione su questo tema cruciale per interpretare il contemporaneo disordine mondiale, approcciandolo nelle sue diverse articolazioni pur all’interno di una perimetrazione del concetto di guerra intesa come mobilitazione della violenza militare, nelle sue forme estreme e cruente (facendo cioè ricorso –attivo o minacciato– all’uso delle armi), nell’ambito di un conflitto tra entità politiche. Su questo sfondo, la complessità della relazione tra guerra e città può essere declinata in innumerevoli direzioni, tra cui si menzionano, a titolo di esempio, le seguenti: produzione, interpretazione e ri-</p>



## XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

### Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	significazione di paesaggi bellici urbani (incluse questioni connesse alla ricostruzione post-bellica e agli spazi memoriali); urbicidio e spazicidio; militarizzazione dello spazio urbano; rappresentazioni urbane (virtuali come nei videogames, cinematografiche, letterarie) della guerra; strategie e pratiche militari in ambito urbano; correlazione tra mutazione dei sistemi bellici (tecnologie, strategie, organizzazione, armamenti) e trasformazioni dell'urbano; concettualizzazioni della relazione tra guerra e città; impatti urbani dei conflitti bellici.
<b>Parole chiave</b>	Città, guerra, urbicidio, militarizzazione, paesaggi bellici
<b>Proponente 1</b>	Francesco Chiodelli (Università di Torino - Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
<b>Proponente 2</b>	Andrea Pase (Università di Padova - Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DiSSGeA))